

Bene comune

Sabato la consegna di venti «Panettoni d'oro», i riconoscimenti alla virtù civica
Rosanna Luvì con la sua commedia benefica tra i premiati dei comitati milanesi
Attestati anche ad associazioni impegnate nei quartieri come Gorla Domani

Una ragioniera sul palco con i vestiti di mamma

di ANNA GANDOLFI

«V e le do io le sorelle...». Il canovaccio della svolta si srotola sul tablet battuta dopo battuta, lì, sul bagnasciuga. Rosanna Luvì se ne sta su una sdraio e rimugina: la sera prima, in piazza a Rimini, ha visto una commedia. «Due sorelle, un marito, l'intreccio. Mi sono detta: sì, vabbé. Adesso la scrivo io una storia brillante, ma brillante davvero». La sua non è velleità artistica. La sua è voglia di ricominciare. «È stato un attimo. "Ti va di ballare?" è nata così. Oggi la chiamo ispirazione benedetta». È l'estate 2014 e Rosanna, milanese di San Giuliano, ragioniera e agente di commercio, sta passando un brutto periodo: «Per la seconda volta nella mia vita si era presentato, non invitato, il cancro. A 31 anni avevo stretto i denti: separata, mamma di una bambina piccola, ero stata letteralmente raccattata da Elio, oggi mio marito. In barba alla malattia ho avuto altri due figli, ero felice. Vent'anni dopo il mostro si riaffaccia. Mi sono detta: non ce la faccio. Sono entrata in depressione. Ho tanti affetti ma mi serviva uno schiaffo morale che non mi facesse scivolare nel baratro, che mi responsabilizzasse verso chi è meno fortunato».

Lo «schiaffo» arriva quel giorno in spiaggia. Rosanna ha la sua storia in testa (tre sorelle, scambi d'identità, ironia e una casa d'appuntamenti che diventa sala da ballo), invia email, coinvolge gli amici, chiama la compagnia «I sogni son desideri». Due anni dopo, 27 ottobre 2016, lo spettacolo è in scena al teatro Troisi di San Donato Milanese. «Nessuno sapeva recitare, all'inizio. I costumi li ho pescati dal guardaroba di mia madre, Teresa. Abbiamo provato anche nei magazzini, fra gli scatoloni.

Non è stato facile ma io mi sentivo un po' come il capitano di una nave da condurre in porto». Lo spettacolo è un successo. Un successo benefico. Il ricavato va al centro diurno disabili all'associazione Yabboq. Poi, ancora: attori in scena per sostenere Gaudio, riferimento per giovani autistici. Due repliche, nel 2017: «Con i primi fondi abbiamo contribuito a una vacanza dei ragazzi, la "vacanza gaudiosa" al mare. A fine spettacolo è stato proiettato un loro filmato: abbiamo capito davvero che stavamo sostenendo un progetto grande. Qualcuno si è commosso. I sogni sono desideri, io il mio l'ho realizzato». La storia di Rosanna Luvì è tra quelle che sabato saranno raccontate all'Auditorium Fondazione Cariplo di Milano dove il Coordinamento comitati cittadini, con la collaborazione di partner ogni anno più numerosi (è la XIX edizione), consegnerà i Premi alla virtù civica. Venti «Panettoni d'oro» andranno a persone che si sono distinte per il loro impegno sociale, altrettanti gli attestati ad associazioni. «I nostri protagonisti — spiegano gli organizzatori — sono eroi di tutti i giorni, quelli che agiscono senza clamore e in silenzio». La rosa completa dei premiati sarà svelata quel giorno. E se Rosanna è uno dei volti del Panettone d'oro, tra le associazioni anticipiamo il nome di Gorla Domani, che non con il teatro ma attraverso la storia promuove progetti culturali nel quartiere omonimo della periferia nord-orientale, attraversato (e anche un po' abbracciato) dal Naviglio Martesana.

Il gruppo è nato nel 1989 e oggi, spiega il presidente Carlo Cella, «siamo 140 soci. I giovani non sono tantissimi, questa è un'occasione in più per attirarli». Il loro è un taglia e cuci di consapevolezza e valo-

rizzazione: «Tra le attività principali c'è la ricerca storica: vogliamo tramandare la memoria». Per guardare anche al futuro. «Non a caso coinvolgiamo le scuole. Alcuni di noi sono capaci di passare giorni inte-

ri negli archivi, se stiamo approfondendo un argomento». Eccoli, gli «eroi». Ogni giorno la città è migliore (anche) grazie a loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio Un'iniziativa cominciata negli anni 90

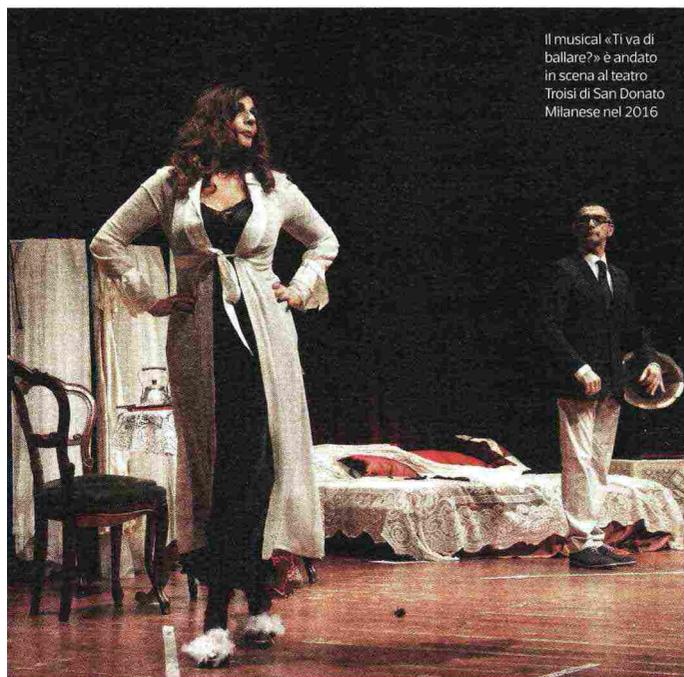
A metà degli anni 90, il coordinamento comitati milanesi diede vita al premio, «Panettone d'Oro», che rappresentava la riconoscenza dei milanesi verso le persone che si erano distinte per le loro virtù civiche, come la solidarietà, l'attenzione al territorio e all'ambiente, il rispetto reciproco, la tutela dei più deboli. La giuria ancora oggi non sceglie i premiati in base alla notorietà dell'atto, ma valuta la costanza con cui le persone segnalate hanno messo in pratica e aiutato a diffondere un comportamento civico nella città di Milano. Li potremmo chiamare «gli sconosciuti eroi di tutti i giorni». La premiazione alla 19esima edizione di quest'anno si terrà il 3 febbraio (ore 9.30) all'Auditorium Fondazione Cariplo in largo Mahler. panettonedoro.it



La giuria

Il premio alla virtù civica «Panettone d'Oro» è promosso e organizzato dal Coordinamento comitati milanesi, presieduto da Salvatore Crapanzano (foto). La giuria è composta da un rappresentante per ognuna delle organizzazioni che promuovono il premio e sceglie, tra le segnalazioni pervenute, 20 persone e 20 associazioni

I nostri protagonisti sono le persone che tutti i giorni agiscono senza clamore e in silenzio ma si distinguono per l'impegno sociale



Il musical «Ti va di ballare?» è andato in scena al teatro Troisi di San Donato Milanese nel 2016

